



Unione Europea
Fondo Europeo
di sviluppo regionale



REGIONE
PIEMONTE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

autorità
ambientale

integrazione
della componente
ambientale
in una prospettiva
di sviluppo
sostenibile

programmi
cofinanziati dai
fondi strutturali

FESR Obiettivo 2 DocUP 2000-2006

Piano di monitoraggio ambientale degli interventi

www.regione.piemonte.it/ambiente/autorita/home.htm

Piano di monitoraggio ambientale degli interventi - progetto preliminare -

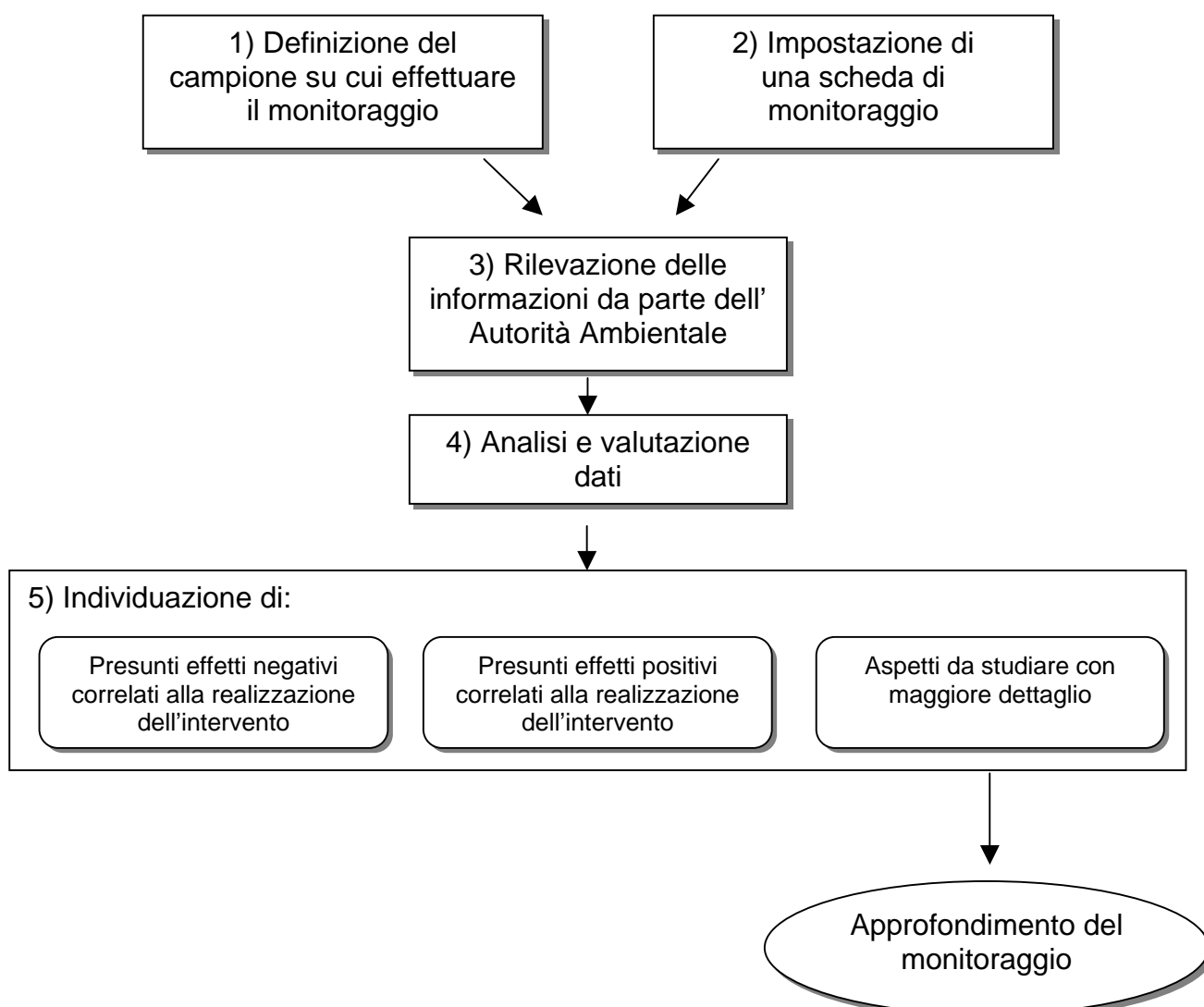
Secondo quanto previsto dal Piano di Cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione allegato al Complemento di Programmazione del Docup 2000 – 2006 ed ai sensi della circolare "Procedure e norme per la gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo" approvata con Determinazione numero 55 del 30/04/2003, l'Autorità Ambientale ha messo a punto un programma preliminare di monitoraggio ambientale degli interventi.

Tale monitoraggio è finalizzato alla documentazione e valutazione degli effetti positivi e negativi sull'ambiente determinati dall'avanzamento degli interventi finanziati, integrandosi nel più ampio monitoraggio che viene effettuato dall'Autorità di Gestione sul programma.

Il Piano di monitoraggio ambientale elaborato, relativo solo ad un campione di progetti selezionati appartenenti alle misure ritenute più significative, si basa sulla rilevazione di dati e informazioni qualitative e quantitative che consentono di effettuare un'analisi accurata degli stessi e, conseguentemente, di esprimere un giudizio valutativo sulle possibili implicazioni ambientali.

Di seguito si riporta lo schema di sintesi della metodologia ipotizzata nel progetto di monitoraggio (*schema 1*).

Schema 1: Schema metodologico



Innanzitutto, è stato definito il campione di progetti su cui effettuare il monitoraggio considerando solo le misure 2.3 “Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico” e 3.2 “Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”, risultate più significative dal punto di vista ambientale nella Valutazione ex ante ambientale del Complemento di Programmazione in quanto più coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, che erano stati indicati per l’elaborazione del Docup.

Visto l’elevato numero di progetti appartenenti alle prescelte misure 2.3 e 3.2 si è poi proceduto ad una selezione degli stessi sulla base di criteri predefiniti.

Il primo criterio utilizzato è stata la rilevanza/significatività ambientale degli interventi, presunta in relazione alla tipologia progettuale e confermata dall’esame istruttorio.

Il secondo criterio di selezione utilizzato è stato il livello di criticità ambientale delle aree in cui sono localizzati gli interventi, come definito nella valutazione ex ante ambientale del CdP. In base a tale criterio, sono stati individuati quei progetti, che ricadono in aree caratterizzate da alti livelli di criticità per le diverse tematiche ambientali: aria, acqua, suolo, rifiuti, ecosistemi, rischio tecnologico, patrimonio storico – culturale, ambiente urbano.

L’ultimo criterio di selezione introdotto è stato quello dell’entità del finanziamento assegnato; sono stati, cioè selezionati quei progetti aventi un peso economico superiore alla media del peso economico totale di quella misura.

Per ciascuna delle due misure è stata costruita una tabella in cui sono state riportate le informazioni relative a: titolo dell’intervento, localizzazione, zona della partizione territoriale effettuata per la Valutazione ex ante ambientale del CdP, livelli di criticità ambientale delle tematiche relative alla zona stessa, misura di appartenenza, totale investimento approvato, eventuale superamento della media dell’investimento approvato rispetto alla media del peso economico totale della misura.

Nella tabella sono state evidenziate le tipologie progettuali più significative dal punto di vista ambientale, le alte criticità delle aree di localizzazione dell’intervento e il superamento della media precedentemente descritta.

Con l’applicazione della metodologia sono stati così selezionati quei progetti aventi almeno tre caratteristiche evidenziate, per un totale di 14 progetti, di cui 9 per la Misura 3.2 e 5 per la Misura 2.3.

La tabella sottostante è un esempio esplicativo per la Misura 2.3 della procedura messa a punto per la selezione dei progetti da monitorare.

Tabella metodologica di selezione

Titolo dell'intervento	Localizzazione	Zona	Criticità ambientale	Misura	Totale investimento approvato	Superamento media
<i>Opere di urbanizzazione primaria</i>	<i>Torino</i>	<i>14</i>	<i>Criticità molto alta per le tematiche: rischio tecnologico, criticità alta per l'ambiente urbano, gli ecosistemi e l'aria</i>	<i>2.3</i>	<i>€</i>	<i>SI</i>
<i>Area di completamento per le attività produttive</i>	<i>Cuneo</i>	<i>25</i>	<i>Media criticità per la tematica rifiuti</i>	<i>2.3</i>	<i>€</i>	<i>SI</i>

Il passo successivo è stato quello della definizione delle informazioni ritenute interessanti da acquisire, analizzare e valutare al fine di individuare gli effetti ambientali positivi e negativi correlati alla realizzazione dell'intervento, ed eventualmente di specificare quegli aspetti che si ritiene debbano essere approfonditi con maggiore dettaglio, magari con una verifica diretta sull'intervento stesso.

Per rilevare le informazioni ambientali individuate sono state realizzate delle schede specifiche: una per la misura 2.3, e quattro per ciascuna sottoazione della misura 3.2 (Allegato 1).

La schede realizzate si compongono di tre parti; nella prima si riportano i dati di identificazione e localizzazione dell'intervento; nella seconda vengono riportati i dati relativi ad informazioni ambientali di carattere generale e nella terza si evidenziano le informazioni ambientali specifiche, relative alle matrici ambientali coinvolte nella realizzazione dell'intervento.

La seconda parte delle schede contiene una check list costituita da una serie di domande di approfondimento che scaturiscono dall'esame istruttorio svolto, che ha messo in evidenza una certa carenza di informazioni nella relazione di compatibilità ambientale allegata a ciascun progetto.

La terza parte delle schede contiene un'altra chek list, costituita sia da domande di approfondimento derivanti dall'istruttoria sia da specifici quesiti ottenuti con l'applicazione della metodologia di seguito descritta.

Per formulare i quesiti specifici ,evidenziati nella scheda di monitoraggio, si è partiti dalla valutazione di sostenibilità ambientale.

Sono stati presi in considerazione i presunti effetti ambientali sul territorio positivi o negativi, risultati dall'analisi di coerenza/incoerenza delle misure con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Partendo da tali obiettivi sono state pertanto formulate delle domande integrative da inserire nella scheda di monitoraggio.

Si riportano in allegato le utilizzate per le misure 2.3 e 3.2 utilizzate per la formulazione delle domande integrative, riportate nella terza parte della scheda di monitoraggio ambientale (Allegato 2).

Individuato il campione e messi a punto gli strumenti per il monitoraggio, di intesa con l'Autorità di Gestione si definirà un programma operativo per la rilevazione dei dati ed il successivo lavoro di elaborazione ed analisi.